

Una centrale a biogas per la discarica di Gorla

Pubblicato: Sabato 6 Settembre 2008

Gorla Maggiore e Mozzate da oggi hanno possono contare su una risorsa energetica in più, ricavata da quella che era il loro problema per eccellenza: la discarica. Econord, proprietaria dell'impianto, ha infatti provveduto ad installarvi una **centrale a biogas** che sfrutta le emissioni di metano prodotte dalla fermentazione dei rifiuti, oggi completamente coperti e trattati con enzimi per ridurre al minimo gli odori, per anni piaga dell'intera zona – [eppure a Gorla questa primavera i nasi risultavano ancora sensibili](#), pur nella consapevolezza dei vantaggi che l'impianto porta al Comune. La centrale è stata presentata oggi alla stampa e alle autorità con un apposito evento, inclusivo di visita guidata all'impianto.

 La centrale è in grado di produrre complessivamente 4 MW l'ora di energia elettrica, immessi nella rete nazionale; **può dare elettricità alle abitazioni di circa 15.000 famiglie**. Altri 3 MW l'ora in energia termica sarebbero recuperabili; e nel futuro si prevede la possibilità del teleriscaldamento. Già l'anno prossimo si annuncia invece una **centrale fotovoltaica** a complemento del quadro energetico locale. Nella relazione svolta dall'ing. Colombo, per quindici anni consigliere comunale a Gorla Maggiore, i numeri della centrale. Oggi la montagna di rifiuti produce **circa 3500 metri cubi di gas all'ora**, ancora nel 2015 ne produrranno 2100. La potenzialità è di 30 milioni di KW l'anno per otto anni (e forse più). Il gas prelevato da apposite tubature fra i rifiuti "tombati" (come si dice in gergo tecnico) viene distribuito a quattro potenti motori che lo impiegano per produrre energia elettrica poi immessa in rete. Gli esausti della combustione, che avviene a 1000 gradi, vengono a loro inviati a dei termoreattori per un trattamento ad alta temperatura che ne riduce l'impatto: le emissioni, monitorate in continuo, non supererebbero nel complesso quelle di qualche camion.

Quella odierna, ricorda il sindaco di Gorla Maggiore **Fabrizio  Caprioli (foto)**, è una tappa di notevole importanza di un percorso relativo alla discarica che si dipana da una ventina d'anni. Si tratta della seconda centrale energetica sul sito della discarica – quella precedente, "di prima generazione", aperta nove anni fa, è giunta alla fine del suo ciclo operativo. Il suo collega di Mozzate. Luca Denis Bettoni, si è invece tolto qualche sassolino dalla scarpa: «Avrei voluto vedere qui quegli ambientalisti che in questi anni più che **criticare e diffondere paura** non hanno fatto. Quando si vuole lavorare sul serio i risultati si vedono».

Alla presentazione non mancavano fra gli altri l'assessore provinciale **Luca Marsico** e il consigliere regionale del PD **Stefano Tosi**. «Interessante come **da un problema si sia giunti ad un'opportunità**» osserva Tosi, «il tema energetico è una sfida che richiede responsabilità e capacità di programmare. Queste scelte richiedono un'**ampia condivisione**». Marsico ha lodato il livello della **raccolta differenziata** in provincia, «oltre il 50% con punte altissime in vari Comuni: quella è la via maestra. Dalla soluzione della questione rifiuti dipende il futuro di questo territorio». È stato fatto presente, dal presidente dell'apposita commissione della Provincia, che il **Piano provinciale dei rifiuti** procede, nei sub-ambiti si lavora per definire le modalità locali dello smaltimento; il documento definitivo dovrà passare all'approvazione per essere poi sottoposto alla Regione.

«*I have a dream*», citava infine, sulla scorta di Martin Luther King, il presidente di Econord **Luciano Milanese**: «il nostro sogno è produrre energia da ogni tipo di rifiuti, il tutto a impatto

basso o zero». *Energia non olet*: il nuovo business energetico dei rifiuti è servito.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it